



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ANAS SpA
anas@postacert.stradeanas.it

Alla Società ANAS SpA - Compartimento Umbria
anas.umbria@postacert.stradeanas.it

e p.c.

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per
la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Commissario del Governo per la ricostruzione dei
territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 –
Segreteria
comm.ricostrucoesisma2016@pec.governo.it

Alla Regione Umbria
Direzione Ambiente
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

Alla Regione Umbria

Servizio Valutazioni Ambientali Sviluppo e
Sostenibilità Ambientale
regione.giunta@postacert.umbria.it

Alla provincia di Perugia
provincia.perugia@postacert.umbria.it

Al Comune di Sant'Anatolia di Narco
comune.santanatoliadinarco@postacert.umbria.it

Al Comune di Vallo di Nera
comune.vallodinera@postacert.umbria.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Umbria
protocollo@cert.arpa.umbria.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Oggetto: [ID: 9723] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e contestuale verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9. Progetto di fattibilità tecnico economica S.S. 685 "delle Tre Valli Umbre": rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500. Stralcio 1: lavori di adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 49+300 al km 51+500. Proponente: Società ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Aspetti progettuali e cantierizzazione

Il progetto è localizzato nella Regione Umbria, nella Provincia di Perugia, nel territorio dei Comuni di Sant'Anatolia di Narco e Vallo di Nera. L'intervento riguarda lavori di adeguamento alla sez. tipo C2 della S.S. 685 "delle Tre valli umbre" dal km 41+500 al km 51+500" e costituisce il 1° stralcio funzionale dell'adeguamento della S.S. 685, comprendente il tratto dal km 49+300 al km 51+500.

Finalità degli interventi è di migliorare l'accessibilità all'area del cosiddetto "Cratere sismico" (con particolare riferimento ai centri di Norcia, Sellano, Cerreto di Spoleto, Visso) dalla viabilità primaria costituita dal tratto della S.S. 685 Spoleto-S. Anatolia di Narco e tramite questo, da Spoleto, dalla S.S.

3 in direzione Foligno-Perugia o Terni-Orte e dalla S.S. 685 in direzione Acquasparta / S.S. 3bis Perugia-Orte (A1), in applicazione dei principi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza volti a migliorare la qualità della vita, la sicurezza ambientale e la competitività del sistema produttivo.

- 1.1. Tra la documentazione trasmessa non è presente l'elaborato PG0374_T00CA00CANRE01_A - M001_T00CA00CANRE01_A Relazione di cantierizzazione. Si richiede pertanto al Proponente di fornire detta documentazione.
- 1.2. In riferimento alla sostenibilità del progetto, l'elaborato R121_T00IA03AMBRE01_A riporta le emissioni di CO2 equivalenti generate dal trasporto stradale da Inventario nazionale delle emissioni di gas serra 2022 - ISPRA e da Inventario regionale delle Emissioni annue di gas serra per macrosettore, Regione Umbria (Fonte elaborazione dati Inventario Regionale delle Emissioni in atmosfera – ARPA Umbria 2018) e non fornisce un calcolo sito specifico per l'area di realizzazione dell'intervento in progetto. Essendo gli obiettivi di sostenibilità orientati a ridurre le emissioni di CO2, il progetto non può esimersi dal verificare la Carbon Footprint sia per la fase di realizzazione dell'intervento (fase di cantierizzazione che generalmente è quella che produrrà il maggior contributo di emissioni nel ciclo di vita dell'opera) sia per la fase di esercizio nel ciclo di vita dell'opera. Si richiede al Proponente, pertanto, un approfondimento sull'impronta di carbonio del cantiere per mezzo dello standard ISO 14064-1 e di valutare le emissioni di CO2 equivalenti eliminabili e non eliminabili indicando in quali modi e forme e su quali mezzi di cantiere si intenda intervenire per rendere la realizzazione dell'opera maggiormente sostenibile.

2. Traffico

- 2.1. In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Marche. In particolare si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

3. Impatti cumulativi

- 3.1. L'elaborato R101 – SIA Parte generale –riporta al capitolo 3 che *Le motivazioni alla base dell'iniziativa progettuale muovono dal perseguire la finalità di migliorare l'accessibilità all'area del cosiddetto "Cratere del terremoto" o "Cratere sismico" (con particolare riferimento alle aree che comprendono i centri di Norcia, Sellano, Cerreto di Spoleto, Visso) dalla viabilità primaria costituita dal tratto della S.S. 685 Spoleto-S. Anatolia di Narco e tramite questo, da Spoleto, dalla S.S. 3 in direzione Foligno-Perugia o Terni-Orte e dalla S.S. 685 in direzione Acquasparta / S.S. 3bis Perugia-Orte (A1). Il tracciato della S.S.685 preso in esame è quello di fondo valle Nera che va dal km 41+500 (1 km dopo l'abitato di Borgo Cerreto) al km 51+500 (300 m prima dello svincolo con la SP 469 in prossimità di Castel S.Felice); all'interno di questo è stato individuato come 1° Stralcio, in relazione ai finanziamenti disponibili, il tratto terminale dal km 49+300 (intersezione con la SP 472 "di Vallo di Nera") al km 51+500.* Si chiede di chiarire le tempiste dei vari tratti della SS 685 delle Tre Valli Umbre e di valutare gli eventuali impatti considerando il loro cumulo
- 3.2. Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, tenendo conto di eventuali altri progetti esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati a valutazione di impatto ambientale.

4. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

- 4.1. Posto che il progetto prevede un consumo di suolo si chiede quantificarlo e di specificare le specie arboree che andranno eventualmente tutelate e reimpiantate.

5. *Aspetti geologici*

- 5.1. A pagina 13 e pag 29 della Relazione Geologica, c'è un'incongruenza rispetto all'interpretazione dei risultati delle MASW 1 e 2 e MASW 3 e 4. Infatti, sono state invertite le tipologie di terreni: le MASW 1 e 2 mostrano $V_s \leq 360$ m/s, quindi corrispondono a terreni di tipologia C (mentre nell'elaborato vengono indicati come tipologia B); le MASW 3 e 4 invece mostrano valori di V_s maggiori di 360 m/s e minori di 800 m/s, quindi corrispondono a terreni di categoria B (mentre nell'elaborato vengono indicati come categoria C). Si chiede di chiarire quanto sopra esposto riguardo alle analisi e alle interpretazioni geotecniche/sismiche.

6. *Biodiversità*

- 6.1. Per il tratto stradale dismesso si chiede di sapere quale sarà la sua futura destinazione ed in caso valutare la sua rinaturalizzazione.

7. *V.Inc.A.*

- 7.1. Posto che lo screening di Incidenza risulta "redatto" in cartiglio da un ingegnere, si chiede che sia redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, come previsto dalle Linee Guide Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- 7.2. Il sito d'intervento è localizzato a circa 2.750 km dal sito ZSC "Monti Galloro" (IT52100), a circa 3.100 Km dal sito ZSC "Monti Coscerno- Civitella-Aspra (IT5210063), a circa 4.100 Km dal sito ZSC "Fosso di Camposolo (IT5210057) e a circa 4.400 Km dal sito ZSC "Media Val Casana- Monti Coscerno-Civitella (IT5210066). A tale riguardo si chiede di effettuare lo screening VIncA, considerando anche questi altri Siti della Rete Natura 2000 che sono presenti in un'area buffer pari a 5 km dall'area interessata dal progetto e qualora venissero rilevati possibili impatti ambientali, procedere con le fasi successive della VIncA.
- 7.3. Posto che la Vinca di II livello per il sito "Valnerina ZSC IT5210046" risulta "redatta" in cartiglio da un ingegnere, si chiede che sia redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, come previsto dalle Linee Guide Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- 7.4. Si chiede di sapere se l'opera intercetta corridoi faunistici e se nel caso prevedere dei passaggi faunistici.

8. *Acque superficiali e sotterranee*

- 8.1. Si richiede di integrare il PMA trasmesso con i criteri riportati nella sezione 2 "Opere lineari" del documento "*Criteri per la predisposizione e la valutazione dei Piani di Monitoraggio Ambientale (PMA) – Acque superficiali e sotterranee. Rev. 18 dicembre 2017*" dell'ARPA Lombardia, in particolare per quanto riguarda i parametri nelle diverse fasi (AO, CO e PO), la durata e la frequenza delle misure. Ad esempio, il Proponente valuti di modificare il PMA per le acque sotterranee inserendo le fasi AO E PO e per le acque superficiali la fase CO, oltre ad aumentare la durata della fase AO e PO. Infine, il Proponente descriva in modo più dettagliato e valuti la coerenza tra testo e tabelle dei punti di campionamento per le acque superficiali e sotterranee (ad esempio valutare se inserire 2 punti di campionamento per le acque sotterranee con il criterio monte valle rispetto la falda sottesa).
- 8.2. Il Proponente deve valutare tutte le acque reflue prodotte, nelle fasi CO e PO, sia in tempo secco che in tempo di pioggia, identificandone i punti di scarico in apposita cartografia a scala idonea, e prevedere idonei sistemi di rimozione degli inquinanti, di natura organica e inorganica, dalle stesse acque veicolati, al fine di evitare fenomeni di inquinamento localizzato e diffuso dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dagli scarichi (comprese le acque di piattaforma recapitate nel corpo idrico Fiume Nera), valutando che siano collettate e convogliate nell'impianto di trattamento di prima pioggia

- 8.3. Il Proponente descriva in dettaglio le procedure, le tempistiche e i composti chimici previsti per l'idrosemina e per altre eventuali attività che comportino l'impatto sulle acque superficiali e/o sotterranee individuando possibili mitigazioni.

9. Acque sotterranee

- 9.1. Il Proponente deve fornire dettagli nell'area progettuale, anche su idonea cartografia in cui siano riportate le superfici piezometriche e le principali linee di deflusso sotterranee, con i relativi punti di misura, e valutare le possibili interferenze e criticità delle opere in progetto con la circolazione idrica sotterranea, in particolare nei tratti di galleria.
- 9.2. Il Proponente dovrà integrare il SIA relativamente ai possibili impatti nelle acque sotterranee e relative misure di mitigazione, considerando ad esempio in fase di costruzione gli impatti legati a:
- stoccaggio di sostanze pericolose, sversamenti di sostanze pericolose sul suolo che possono raggiungere la falda e il rilascio nel sottosuolo di contaminanti da parte di pali e fondazioni e impiego di fluidi di perforazione o altre tecnologie;
 - alterazione del flusso idrico sotterraneo – compromissione della stabilità idrogeologica;
 - interconnessione tra livelli acquiferi differenti con eventuale passaggio di inquinanti;
 - aumento della vulnerabilità della falda nei tratti in galleria;
 - messa in comunicazione di falde superficiali e profonde con conseguente miscelazione delle acque a diverso chimismo.

In fase di esercizio valutare i possibili impatti legati a:

- infiltrazione delle sostanze rilasciate sulla carreggiata stradale dal normale passaggio degli automezzi (metalli, oli ecc.), l'infiltrazione dei diserbanti utilizzati ai bordi delle strade e l'infiltrazione di sostanze sversate in occasione di episodi incidentali (carburante, oli, sostanze trasportate dagli automezzi pesanti).
- 9.3. Dettagliare i possibili impatti in fase di cantiere e di esercizio su sorgenti e sulle falde superficiali e sotterranee sottese nell'area progettuale (in particolare nei tratti delle gallerie artificiali n.1.e n.2) e anche nell'area vasta, e se tali falde sono destinate ad usi speciali quali scopi idropotabili, irrigui, ecc.

10. Acque superficiali

- 10.1. Integrare il SIA relativamente a possibili impatti nelle acque superficiali oltre a quelli già indicati dal Proponente in fase di CO e di PO e individuare relative misure di mitigazione, quali ad esempio per la fase cantiere:
- stoccaggio di sostanze pericolose, sversamenti di sostanze pericolose sul suolo che possono raggiungere l'ambiente idrico superficiale e alterazione morfologica delle sponde e del fondale dei corsi d'acqua in corrispondenza di attraversamenti;
 - alterazione morfologica delle sponde e del fondale dei corsi d'acqua in corrispondenza di attraversamenti;
 - riduzione delle portate/alterazioni del regime idrologico naturale dei corsi d'acqua legate a drenaggio dell'acquifero in tratti sotto falda o in galleria con conseguente variazione dell'interferenza fiume-falda.

Per la fase di esercizio considerare:

- dilavamento delle sostanze rilasciate sulla carreggiata stradale dal normale passaggio degli automezzi (metalli, oli ecc.), dilavamento dei diserbanti utilizzati ai bordi delle strade e il dilavamento di sostanze sversate in occasione di episodi incidentali (carburante, oli, sostanze trasportate dagli automezzi pesanti).

- 10.2. In particolare, per la fase CO e PO si richiede che nel SIA siano dettagliati i possibili impatti tra le opere e i corsi superficiali presenti nell'area progettuale il cui stato qualitativo potrebbe essere alterato (anche attraverso una planimetria che raffiguri il percorso delle acque meteoriche non sottoposte al trattamento e delle acque reflue meteoriche di dilavamento dalla loro origine fino al trattamento e recapito finale). Si chiede inoltre di sapere le eventuali misure di mitigazione.

11. Rifiuti

- 12.1. Nell'Elaborato P101 è previsto che il materiale da conferire a discarica è pari a 83.118,52 mc sulla base non di evidenze analitiche ma in relazione alla caratterizzazione litologica dei terreni e ai dati a disposizione, rimandando la caratterizzazione alle fasi progettuali successive e fasi realizzative. Si chiede di definire le tipologie di rifiuti prodotti, una stima delle quantità e la loro gestione in termini di avvio a smaltimento/recupero.

12. Misure di compensazione

- 13.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

13. Paesaggio

- 14.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:
- 14.1.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre fotoinserimenti in corrispondenza degli svincoli, ingresso e uscita galleria.
- Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.
- Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

15. Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo

- 15.1. La verifica istruttoria tecnica ed amministrativa sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo trasmesso ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 si esegue seguendo i contenuti riportati all'Allegato 5 del DPR 120/2017. Si richiede, pertanto, al Proponente, al fine di poter eseguire le verifiche istruttorie tecniche ed amministrative sul PUT, di allineare la struttura dell'Elaborato P101-T00SG00AMBRE01_A ai contenuti previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017;
- 15.2. In riferimento al punto 1 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie*" il Proponente riporti e descriva la corretta indicazione dei siti di scavo compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e la presenza di una tabella in cui per ogni sito di scavo siano indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare, valutando anche l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto.
- 15.3. In riferimento al punto 2 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di destinazione individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione*" il Proponente riporti e descriva la completa e corretta indicazione dei siti e dei cicli produttivi di destinazione compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e la presenza di una tabella in cui per ogni sito di destinazione siano indicate le litologie, i volumi e la provenienza dei materiali in arrivo;

- 15.4. In riferimento al punto 3 dell'Allegato 5 il Proponente descriva le operazioni di normale pratica industriale che intende effettuare con riferimento alle operazioni indicate in Allegato 3 del DPR 120/2017 e alle Linee Guida SNPA 22/19 e fornisca adeguata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali. Si richiede di fornire quantità di materiale da sottoporre a operazioni di NPI e loro WBS di provenienza.
- 15.5. In riferimento al punto 4 dell'Allegato 5, riguardo al piano di campionamento delle terre e rocce da scavo eseguito durante la redazione del progetto e finalizzato all'accertamento delle qualità ambientali dei materiali escavati, si rileva che la documentazione non contiene l'elaborato "Planimetria dei punti di indagine piano di campionamento ambientale". Mancano inoltre la descrizione dettagliata delle indagini svolte in termini di modalità di campionamento, preparazione dei campioni e analisi con indicazione del set dei parametri analitici considerati che tenga conto della composizione naturale delle terre e rocce da scavo, delle attività antropiche pregresse svolte nel sito di produzione e delle tecniche di scavo che si prevede di adottare, esplicitando quanto indicato agli allegati 2 e 4 e le modalità di esecuzione. Con riferimento alla densità dei punti di campionamento sembrerebbe non essere rispettato il passo previsto dall'Allegato 2 del DPR 120/2017. Inoltre, non sono state campionate le aree di cantiere e non è data evidenza ed impegno al loro campionamento in fase di progettazione definitiva, esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori. Con riferimento alla contaminazione naturale di arsenico il Proponente dovrà attenersi a quanto disposto dal DPR n.120/2017 o comunque fornire ogni tipo di documentazione disponibile atta a sostenere che i superamenti delle CSC rilevati nelle terre analizzate possano esser ricondotti a valori di fondo naturale. Con riferimento alla necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera si chiede di approfondire quanto previsto dall'Allegato 9 parte A del DPR 120/2017;
- 15.6. In riferimento al punto 5 dell'Allegato 5 si richiede al Proponente di integrare il PUT riportando in una tabella di sintesi i siti di deposito intermedio individuati e le rispettive classi di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito;
- 15.7. In merito al punto 6 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017 si richiede al Proponente di esplicitare i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione/deposito intermedio/destinazione) attraverso anche delle planimetrie e le modalità di trasporto previste.
- 15.8. Ai fini della valutazione del PUT, così come previsto dall'Allegato 5, per tutti i siti interessati dalla produzione alla destinazione, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità, devono essere indicati: inquadramento territoriale e topo-cartografico, inquadramento urbanistico, inquadramento geologico ed idrogeologico, descrizione delle attività svolte sul sito, piano di campionamenti ed analisi. Si richiede al Proponente di integrare il PUT anche con questi elementi;
- 15.9. In merito al bilancio dei materiali e alla gestione degli stessi si chiede di specificare quali siano i quantitativi effettivamente destinati al riutilizzo in sito, al riutilizzo in sito diverso dal sito di produzione, e allo smaltimento in discarica; si chiede di riportare una tabella di sintesi dalla quale poter evincere le informazioni in merito alla produzione dei materiali di scavo provenienti da ogni WBS, i materiali con requisiti di sottoprodotto per ogni WBS riutilizzati in situ e fuori sito, i materiali in regime di rifiuti per ogni WBS. Il bilancio dei materiali dovrà essere ripresentato sia in forma aggregata sia in forma disaggregata per ogni WBS.
- 15.10. Riguardo al materiale proveniente dalle fresature, si chiede di chiarirne la destinazione finale.
- 15.11. Riguardo al conferimento a discarica di 83.118,52 mc di materiale da scavo, si chiedono chiarimenti in merito alla valutazione di possibili alternative di gestione alla luce della gerarchia dei criteri di priorità previsti dall'art.179 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.
- 15.12. Riguardo ai siti di deposito finale, il Proponente ha effettuato la ricognizione territoriale e amministrativa (verifica validità delle autorizzazioni) ai fini della selezione dei siti idonei. Tuttavia, la norma vigente (punto 2 dell'Allegato 5 DPR n.120/2017) prevede che sia individuata - già in fase di presentazione del Piano di Utilizzo - l'ubicazione dei siti di destinazione e l'individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e

sulla base della provenienza dai vari siti di produzione. Il piano di utilizzo dovrà essere integrato.

15.13. Al paragrafo 8.6 dell'elaborato P101-T00SG00AMBRE01_A è riportato un riferimento normativo ad oggi superato “[...] *Le operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali da scavo per il loro riutilizzo, che verranno esercitate sui materiali da scavo descritti nel P.U. sono unicamente quelle previsti dall'articolo 1 comma 1 lettera p del D.M. n° 161 del 10/08/2012, come elencate, in via esemplificativa, nell'Allegato 3 del medesimo decreto. In particolare, per i siti in cui è previsto l'utilizzo del materiale da scavo per riempimenti e rimodellazioni (art. 3 comma 1 lettera b1) verrà eventualmente esercitata, se necessario valutando caso per caso in fase di escavazione, la selezione granulometrica del materiale da scavo. Nel caso invece di utilizzo in processi produttivi in sostituzione del materiale di cava (art. 3 comma 1 lettera b2) potrà essere eventualmente esercitata, anche la riduzione volumetrica mediante macinazione, sempre valutandone la necessità caso per caso in fase di escavazione*”. Si richiede pertanto di correggere tale riferimento normativo con quello vigente.

16. Principio DNSH

16.1. Fornire gli elementi dimostrativi a garanzia del rispetto del principio DNSH.

17. Ulteriore documentazione

17.1. Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni della Provincia di Perugia prot. MASE-2023-0097059 del 15/06/2023.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MIC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa.

Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR
Prof. Elisa Scotti
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)